

In questo numero

Dobbiamo ammetterlo: pregustavamo già la gioia di poter corredare questo numero con le foto della visita del Santo Padre a La Verna. Il «signor Papa» tra i figli e le figlie di Francesco e di Chiara: un incontro atteso, desiderato, voluto espressamente da lui... un incontro che non c'è stato.

Viene da domandarsi se non ci sia lo zampino proprio di Francesco in quello scatenarsi di maltempo che ha impedito a Benedetto XVI di salire sul monte, lui che, di fronte alle insistenze delle damianite, non aveva esitato a «mortificarle» con la silenziosa predica della cenere.

Non ci ha permesso di gloriarci di un'occasione unica, ma non ci ha impedito di ascoltare il messaggio che il Papa voleva rivolgere alla famiglia francescana: «[...] siamo chiamati a recuperare la dimensione soprannaturale della vita, a sollevare gli occhi da ciò che è contingente, per tornare ad affidarci completamente al Signore, con cuore libero e in perfetta letizia, contemplando il Crocifisso perché ci ferisca con il suo amore».

Le nostre pagine abbondano di testimoni di questa «affascinante storia d'amore», a partire da Chiara, di cui ci parla sr. CHIARA AGNESE ACQUADRO, conducendoci alla scoperta del progressivo cammino di povertà attraverso cui è passata la sua conformazione a Cristo.

Sulla scia di santità di Chiara d'Assisi si pone la venerabile Maria Chiara Damato, la cui figura viene tratteggiata dalle sorelle di Albano Laziale. Le cappuccine della Thailandia, invece, ci accompagnano in un viaggio nella «Terra dei liberi» a contemplare la straordinaria fioritura di vita clariana in quei luoghi lontani.

Il 3 giugno abbiamo commemorato il II anniversario dell'uccisione di mons. LUIGI PADOVESE, un autentico testimone di fede e di comunione: ci uniamo alle celebrazioni di questi giorni ricordandolo attraverso un suo scritto inedito sulle origini del monachesimo. Alle fonti patristiche ci riporta un altro inedito, di p. LINO CIGNELLI ofm., a sua volta testimone di vita francescana, scomparso anch'egli nel 2010, dopo decenni di studio e insegnamento in Terra Santa.

Uomini e donne «rapiti dall'amore di Cristo» per essere «segno dell'immensa misericordia di Dio»: è ciò che hanno realizzato i nostri santi, canonizzati e non, ed è ciò che chiede il Papa oggi, ai francescani del XXI secolo. Ci aiuti il Signore a non deludere le sue attese.

c.e.m.